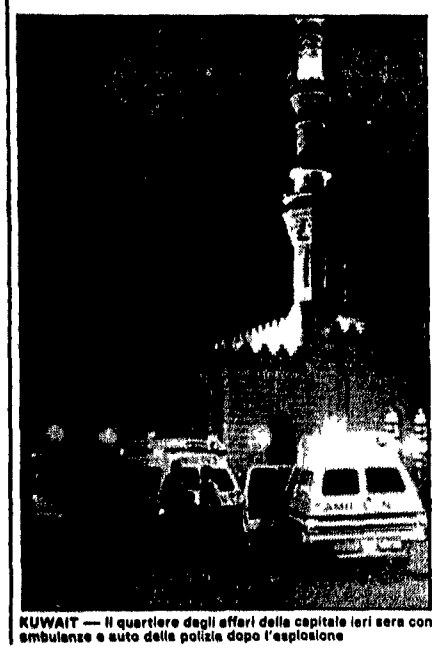
IRAN-IRAK Le truppe di Khomeini sempre ferme di fronte a Bassora



KUWAIT — Il quartiere degli affari della capitale ieri sera con ambulanze e auto della polizia dopo l'esplosione

Mubarak porta in Kuwait un piano di pace per il Golfo

Autobomba alla vigilia del vertice

I terroristi scendono in campo contro la Conferenza islamica - L'attentato non ha fatto vittime - L'Egitto esce dall'isolamento per la prima volta dopo Camp David - Ammonimento della Siria agli iraniani

Dal nostro inviato

KUWAIT — Le organizzazioni terroristiche che, come la «Jihad islamica» avevano minacciato di scendere in campo contro il vertice del Kuwait, sono passate dalle parole ai fatti un'auto bomba è esplosa verso le 18,30 di ieri nel pieno centro della città, a poca distanza dal nostro albergo, facendo salire alle stelle il clima di tensione che già caratterizzava questa vigilia L'esplosione è avvenuta all'interno di una vecchia «Dodge» parcheggiata presso un complesso commerciale da varie settimane e che le autorità comunali si preparavano a far rimuovere Le fonti ufficiali assicurano che non ci sono stati né morti né feriti, ma lo scoppio è stato violentissimo e ha danneggiato fra l'altro un vicino trasformatore elettrico L'accorrere di decine di mezzi di soccorso e della polizia ha riempito a lungo l'aria con l'urlio delle sirene e ha fatto temere che le proporzioni dell'attentato fossero ben piu gravi, tanto che per qualche tempo è corsa voce (poi smentita) che una seconda auto bomba fosse esplosa due chilometri più in là, presso il complesso degli edifici ministeriali

La città ne è rimasta scossa, al punto da far quasi passare in secondo piano due significativi elementi di novità che possiamo così riassumere Il presidente siriano Assad mette in guardia il suo alleato iraniano contro ogni escalation del conflitto e contro la tentazione di «annettersi terre arabe», il presidente egiziano Mubarak è già arrivato in Kuwait con un concreto e dettagliato progetto di mediazione da sottoporre alla massima assise del mondo islamico Sono di fatto le prime battute a sorpresa di un vertice che deve ancora aprirsi ma che, per quanto riguarda il conflitto Iran-Irak, ha già spostato l'attenzione dal campo di battaglia di Bassora — dove la situazione ristagna, pur tra violenti combattimenti — allo scenario politico-diplomatico Le parole di Assad e l'iniziativa di Mubarak traggono evidentemente motivo dalla profonda preoccupazione con cui si guarda alla esclation del conflitto e sono dettate forse anche dalla convinzione che malgrado il rifiuto di venire a Città Kuwait, l'Iran non potrà continuare a restare indifferente di fronte ad un pronunciamento unanime del mondo islamico e al rischio quindi di trovarsi proprio su questo terreno in una condizione di completo isolamento Prova ne sia che in queste ore il viceministro degli Esteri di Teheran, Javed Larijani, si trova in Arabia Saudita dopo aver fatto una sosta negli Emirati Arabi Uniti, nell'evidente tentativo di non spezzare tutti i fili del dialogo

Assad ha fatto le sue dichiarazioni in una intervista fiume (oltre quattro ore) rilasciata al direttore del quotidiano kuwaitiano «Al Qabas», al quale ha confermato anche la sua partecipazione al vertice «Non permetteremo — ha detto — una estensione del conflitto» (ad altri paesi del Golfo, ndr) perché «questo significherebbe lo scoppio di una guerra arabo-persiana ( ) Non accetteremo l'annessione di territori arabi, inclusi quelli irakeni, e se ciò dovesse avvenire ci comporteremo di conseguenza, considerandoli alla stregua di territorio siriani Concetti espressi in verità, in modo più sfumato, già in altra occasione (anche per smorzare le reazioni arabe alla alleanza di Damasco con Teheran) ma che acquistano particolare rilievo per il momento, la circostanza e il tono in cui sono stati riaffermati ed anche perché lo stesso Assad ha detto di averne esplicitamente parlato con il presidente iraniano Khamenei quando questi si è recato in visita a Damasco

E veniamo adesso all'arrivo di Mubarak che è l'altra grossa notizia (anzi, forse la vera notizia) di questa vigilia del vertice è infatti la prima volta che l'Egitto esce formalmente dal «ghetto» in cui l'aveva confinato, a livello arabo e islamico, la firma nel 1979 della pace con Israele È stato lo stesso portavoce del «rais», Memdouh Baltaghi, a confermarci che Mubarak sottoporrà ai leader islamici un dettagliato progetto di mediazione per una soluzione negoziata del conflitto Non si tratta — ha detto Baltaghi — di formulare condanne dell'Iran, perché sarebbe un atto di rottura «e quindi un non senso», ma di tener conto da un lato del fatto che Teheran non può ignorare la voce del mondo islamico e dall'altro delle impossibilità di risolvere la situazione sul terreno militare In questo campo, secondo il portavoce egiziano, «nella peggiore (per l'Irak) delle ipotesi c'è un sostanziale equilibrio di forze»

Mubarak comunque vuole rientrare alla grande, e non si limiterà a parlare della guerra del Golfo «Non vogliamo — ci ha detto ancora il suo portavoce — che la questione palestinese venga relegata in secondo piano, e stiamo lavorando per far incontrare, a margine della conferenza, Yasser Arafat e re Hussein di Giordania» Per l Egitto, infatti, la piattaforma negoziale giordano-palestinese resta l unica base realistica per rilanciare il processo negoziale in Medio Oriente, e Hussein ed Arafat sanno benissimo che «nessuno dei due può risolvere nulla senza l'altro»

Giancarlo Lannutti

LIBANO

Falsi poliziotti rapiscono a Beirut quattro americani

BEIRUT — Tre cittadini americani e un indiano con passaporto statunitense sono stati rapiti ieri sera all'Università di Beirut, nel settore musulmano della capitale libanese I rapiti, tutti docenti dell'ateneo, sono Alan Steen, John Turner, Robert Polhill e Mithileshwar Singh Il rapimento è avvenuto con una strategia piuttosto spettacolare nel tardo pomeriggio una jeep ha fatto irruzione nella città universitaria «Siamo qui per proteggere tutti i docenti stranieri» hanno dichiarato gli uomini a bordo E hanno chiesto in particolare dei quattro americani. Erano quattro, camuffati con le divise verde oliva e i berretti rossi della polizia e, ovviamente, ben armati I rapitori hanno chiesto a tutto il personale straniero di radunarsi al piano terra dell'edificio degli alloggi e a quel punto hanno gettato le maschere spianate le pistole, hanno intimato ai quattro professori di seguirli A tarda notte il rapimento non era stato ancora rivendicato

FRANCIA

Orari di lavoro: per Chirac una nuova sconfitta

Bocciato dal Consiglio costituzionale il decreto legge dovrà tornare alle Camere

Nostro servizio

PARIGI — Ancora un decreto legge del governo Chirac che fa una brutta fine quello sulla «modulazione del tempo di lavoro» che il capo dello Stato aveva rifiutato di avallare con la propria firma e che il governo aveva sottoposto al voto del parlamento (nelle ultime ore della sessione invernale, alla vigilia di Natale) trasformandolo in emendamento di un'altra legge che nulla aveva a che vedere col tempo di lavoro Il voto, immancabilmente favorevole, era stato salutato da Chirac e dai suoi amici come una clamorosa rivincita su Mitterrand anche se nessuno s'era nascosto il carattere truffaldino dell'espediente

Venerdì sera, il «patatrac» il Consiglio costituzionale ha giudicato «non costituzionale» il metodo consistente nel far passare come semplice emendamento una legge di 23 articoli e per Chirac, per il suo ministro del Lavoro Seguin, per il padronato, tutto è da rifare Il decreto dovrà ritornare all'esame del Parlamento, che è in vacanza fino al 2 aprile, come progetto di legge vero e proprio e non come emendamento e se il governo vorrà avere subito partita vinta dovrà chiedere una convocazione straordinaria delle due Camere, il che esige l'assenso del presidente della Repubblica.

Il decreto legge sulla «modulazione del tempo di lavoro», concepito al di fuori di qualsiasi accordo col sindacati, doveva permettere ai datori di lavoro di far lavorare di piu (fino a 48 ore settimanali) i propri dipendenti, senza pagamento di ore straordinarie, nei periodi di alta produzione, e di meno nei periodi di declino della domanda per una media complessiva di 39 ore settimanali Il testo ammetteva anche il lavoro notturno per il personale femminile, con relativo sconvolgimento della vita familiare e in violazione delle norme del codice di lavoro per questo il capo dello Stato aveva rifiutato la propria firma invitando il governo ad affrontare il dibattito parlamentare

La decisione del Consiglio costituzionale è il «boomerang» scagliato da Chirac contro Mitterrand che ritorna sulla testa del mittente E Chirac non aveva bisogno di questa sconfitta. tutti i sondaggi di questi ultimi giorni ne annunciano il declino sia come capo del governo che come «presidenziabile» Nelle quotazioni dei vari candidati alla presidenza della Repubblica egli viene addirittura al quarto posto dopo Barre, Mitterrand e Rocard Negli ultimi tre mesi Chirac ha perduto ben 7 punti nei favori dell'opinione pubblica mentre la quota di Mitterrand continua a restare largamente al di sopra del 50%

Come se non bastasse, le cifre ufficiali pubblicate ieri dall'Istituto nazionale di statistica denunciano un aumento dell 1% circa della disoccupazione (il tasso globale francese sfiora ormai l'11% della popolazione attiva) e se si pensa che il tema della battaglia contro la disoccupazione era stato il grande alibi di Chirac per respingere le rivendicazioni delle categorie in sciopero delle scorse settimane non si può dire che questa battaglia abbia dato risultati tali da accrescere la credibilità della politica economico-sociale del governo

Comunque il voto del Consiglio costituzionale — che i gollisti già contestano come un intollerabile limitazione delle libertà parlamentari benché si tratti in verità di un rifiuto di avallare i metodi autoritari e antiparlamentari del governo — prospetta ancora una volta la crisi delle istituzioni Secondo il «Figaro» la coabitazione sta andando letteralmente in frantumi ed appare sempre di piu come un sistema che impedi c il governo di governare mentre il Consiglio costituzionale presieduto dal socialista e ex ministro della Giustizia Badinter impedisce al Parlamento di legiferare «La democrazia parlamentare è minacciata» grida l organo della destra conservatrice E se fosse minacciata invece la democrazia «tout court» da un governo autoritario che non accetta di essere messo al passo da nessuno?

Augusto Pancaldi

NELLE FOTO Chirac e Mitterrand

ITALIA-SPAGNA

Craxi e Gonzalez d'accordo per un «gruppo d'appoggio»

Dovrebbe cercare soluzioni di pace per il Mediterraneo - Sul vertice hanno pesato le difficoltà interne dei due paesi - La cooperazione in campo economico e industriale

Dal nostro inviato

PALMA DI MAJORCA — Nell'atmosfera conciliante e rilassata di una Palma di Majorca assolata e pigra, dove Craxi e Gonzalez hanno tenuto un vertice bilaterale, le nuvole nere della crisi politica italiana piombano improvvise. Gli uomini dell'entourage di Craxi avvisano il presidente del Consiglio italiano ieri mattina De Mita ha tirato una bordata contro il fianco già provato della maggioranza di governo, ha parlato di «situazione da prefascismo», quando «tutto dipendeva dagli umori delle persone».

Bettino Craxi non si fa certo pregare per rispondere Alla fine della conferenza stampa che tiene con Gonzalez nel bellissimo castello di Bellver, è lo stesso presidente del Consiglio, di sua iniziativa, ad avvicinare i giornalisti italiani che lo attendono impazienti dietro l'invalicabile cordone di sicurezza. «Allora — dice sorridendo e ostentando sicurezza — mi pare che ci sia fermento, no?» Eh sì, signor presidente. che cosa risponde a De Mita? Il tono adesso è serio «Ho letto sui giornali quell'affermazione che mi riesce difficile da intepretare nel significato; mi sembra piuttosto bizzarra. Però nell'insieme l'intervista del segretario della Dc mi sembra un formidabile contributo all'aggravamento di uno stato di crisi politica che si è aperto nelle ultime settimane nella maggioranza governativa» È tutto qui, ma è tanto I problemi di politica interna hanno segnato così le ultime fasi degli incontri tra Craxi e Gonzalez E non solo da parte italiana. Anche Madrid in queste ore dà qualche preoccupazione al primo ministro spagnolo la polizia madrilena ha sparato l'altro giorno sugli studenti che manifestavano In Spagna la polemica e le proteste sono al calor bianco E per questo che l'incontro fra i due capi di governo viene concluso in fretta, con una buona ora e mezzo di anticipo sul programma previsto, e con il tacito accordo di entrambi

La conferenza stampa congiunta di Craxi e Gonzalez, del resto, aveva aggiunto poco a quanto aveva già fatto trapelare, con un tempestivo comunicato, il ministro della Difesa Spadolini che, con quello degli Esteri Andreotti, componeva la delegazione italiana (da parte spagnola, invece, con Gonzalez erano i ministri della Difesa Serra e degli Esteri Ordonez) In sintesi, fra Italia e Spagna, esiste una sostanziale comunione di intenti e di programmi entrambi i governi pensano che la prossima entrata in vigore dell'Aue, malgrado i suoi limiti, costituirà un salto di qualità nella creazione di uno spazio comune europeo E perciò necessario promuovere politiche comuni su ricerca e innovazione tecnologica, su cultura, salute pubblica, ambiente e rafforzamento del sistema monetario europeo Sul piano militare e sulle politiche difensive l'accordo è già pieno Testimonia Spadolini di una intesa sul caccia degli anni 90 (l'Efa) e su una fregata del futuro che è in via di progettazione «su larga base multilaterale, che riflette gli apporti della Nato» È allo studio anche un carro da combattimento, le cui componenti sono in parte già state assegnate alla italiana Oto Melara sarebbero toccate torretta e sistema di puntamento. La partita ora si gioca sul motore. In ballottaggio sono la Fiat e la Mercedes

Nel corso della conferenza stampa, alla presenza di un esercito di cronisti spagnoli, Gonzalez ha poi detto di essere d'accordo con Craxi sulla creazione di un «gruppo di appoggio» per la ricerca di soluzioni di pace nel Mediterraneo di cui dovrebbero far parte tutti quei paesi che non sono coinvolti in situazioni conflittuali nell'area (e anche la Jugoslavia, come paese non allineato). Ma, come ha poi precisato Craxi, siamo appena all'inizio «Come le idee, che quando sono belle hanno bisogno di gambe per camminare, noi stiamo cercando gambe politico-diplomatiche per questo progetto». Con l'annuncio dell'appoggio a Contadora, e dei contatti già avvenuti con buona parte dei paesi dell'area del «vulcano» del Mediterraneo orientale, Spagna e Italia tentano così di proporsi come interlocutori (e mediatori) «naturali» delle future iniziative per la distensione nel Mediterraneo.

Franco Di Mare

Per il Medio Oriente il Pci sollecita impegni del governo

ROMA — Sulla situazione in Medio Oriente e sull'escalation della guerra Iran-Irak, l'on. Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del Pci e responsabile della commissione per la politica estera e le relazioni internazionali, ha rilasciato questa dichiarazione.

«Nei giorni scorsi sia il ministro Andreotti, dopo gli incontri con Shimon Peres e con il re di Giordania, sia il ministro Spadolini, di ritorno da un viaggio in Israele, hanno riproposto la necessità di una Conferenza internazionale per il Medio Oriente cui partecipino insieme Stati Uniti e Unione Sovietica In effetti, tanto la sempre più violenta e sanguinosa escalation del conflitto Iran-Irak quanto le ricorrenti tensioni nei territori occupati da Israele sollecitano drammaticamente nuove iniziative verso aree in cui si è venuta accumulando un'enorme carica destabilizzante Chiediamo di conoscere se le dichiarazioni di Andreotti e Spadolini siano ad indicare che il governo italiano abbia trovato una maggiore unità di intenti e volontà di intervento e si appresti a compiere passi concreti presso gli altri governi europei e presso le due maggiori potenze, per concorrere alla creazione, innanzitutto di un Comitato preparatorio della conferenza internazionale per la pace nel Medio Oriente Le posizioni negative che almeno una parte delle forze di governo israeliane mantengono in proposito, e le difficoltà derivanti dalla crisi dell'amministrazione Reagan e dalla fase di estrema incertezza che stanno attraversando le relazioni sovietico-americane, non possono giustificare atteggiamenti di scetticismo e di inerzia ma anzi debbono spingere il governo italiano e i governi europei a una maggiore iniziativa, senza ulteriori esitazioni e dilazioni

«Il Pci è stato particolarmente attivo da parecchi mesi a questa parte nel compiere missioni, ricevere delegazioni, partecipare a incontri, che contribuissero a verificare e stimolare tutte le possibilità di un avvicinamento di posizioni e di una confluenza di sforzi per l avvio di un processo di pace in Medio Oriente Siamo convinti che esistono le condizioni per procedere su questa strada, sviluppando il dialogo tra forze palestinesi e arabe, israeliane, europee, sempre più preoccupate da diversi punti di vista per il marcire dei problemi e l acuirsi della situazione in tutta l'area Occorre dare una soluzione giusta alla questione palestinese qual a pensare al piano di aiuti proposto dalla Giordania come sostitutivo di tale soluzione

«Un impegno concreto e coerente per il riconoscimento del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione è condizione anche per raccogliere il massimo di consensi sul piano della lotta contro il terrorismo e dare a questa lotta uno sfondo costruttivo Per creare un clima nuovo, occorre immediatamente rompere la spirale di un ulteriore aggravamento della situazione nei territori occupati da Israele e in Libano, attraverso gesti che non si possono solo chiedere ai palestinesi ma che debbono venire in particolare da Israele a garanzia della sicurezza e dei diritti elementari delle popolazioni palestinesi Chiediamo al presidente del Consiglio Craxi di chiarire quali orientamenti siano scaturiti — per quel che riguarda queste scottanti questioni — dal vertice italiano-spagnolo e in particolare quale ruolo potrebbe svolgere il proposto "gruppo di appoggio" per la pace nel Mediterraneo»

Brevi

Cina: Liu Bintan espulso dal partito

PECHINO — Lo scrittore e giornalista cinese Liu Bintan è stato espulso dal partito comunista con l accusa di aver propagandato la «liberalizzazione borghese» Il provvedimento preso due giorni fa è stato reso noto ieri dalla sezione del partito della capitale cui lo scrittore era iscritto

Filippine: appello di Cory Aquino

TACLOBAN — Dopo i drammatici avvenimenti di giovedì scorso che sono costati la vita a dodici contadini il presidente Corazon Aquino si è rivolta al paese chiedendo ai connazionali di serrare i ranghi impegnandosi a stroncare la violenza L appello è stato lanciato durante una manifestazione filogovernativa e sostegno della nuova Costituzione che dovrà essere ratificata nel referendum del 2 febbraio

Spagna: sospesi quattro poliziotti

MADRID — Quattro poliziotti che nel corso della manifestazione di venerdì scorso hanno aperto il fuoco contro gli studenti sono stati sospesi dal servizio Restano intanto stazionarie le condizioni di una ragazza di 15 anni rimasta ferita nel corso degli incidenti e quella di un agente colpito alla testa

SOMALIA

Sequestrati dieci francesi da un gruppo armato nel Nord

PARIGI — Dieci cittadini francesi appartenenti all organizzazione umanitaria «Medici senza frontiere» sono stati sequestrati da un gruppo armato che non si è qualificato nel campo profughi di Tug Wajale nella Somalia settentrionale L azione di guerriglia è avvenuta venerdì notte Secondo informazioni giunte da Nairobi assieme ai francesi sei donne e quattro uomini sarebbe stato rapito anche un profugo Tutti sono stati trasportati verso il confine etiopico Per la loro liberazione ieri non erano ancora pervenute richieste di riscatto Fonti di Mogadiscio tendono ad attribuire il sequestro al «Movimento nazionale somalo» un gruppo che si oppone al regime di Siad Barre e che lo stesso Barre accusa di essere finanziato da Addis Abeba Quanto a «Medici senza frontiere» era stata espulsa nell 85 dall Etiopia per aver denunciato deportazioni di massa dalle zone colpite dalla fame

COMUNE DI GENOVA
SERVIZIO DEL PERSONALE - UFFICIO CONCORSI

Avviso per i candidati alla selezione pubblica per titoli, prova attitudinale e prova orale per la copertura di n. 30 posti di OPERATORE SCOLASTICO, 3ª qualifica funzionale.

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati — come previsto dal bando di selezione — che la prova preselettiva della selezione suddetta si terrà il giorno **Giovedì 5 febbraio 1987** presso la Fiera Internazionale di Genova, piazzale Kennedy, Padiglioni B e C
Tutti coloro i quali hanno inoltrato domanda di partecipazione alla selezione sono ammessi con riserva dell accertamento del possesso dei requisiti e pertanto dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento, secondo i turni sotto specificati
I candidati che hanno presentato domanda oltre il termine di scadenza previsto dal bando saranno comunque esclusi e verranno previamente avvertiti
Cognomi che iniziano con le lettere B - C convocazione ore 7 30
Cognomi che iniziano con le lettere D - E - F - G - H - I - J - K - L convocazione ore 9 30
Cognomi che iniziano con le lettere M - N - O - P - Q convocazione ore 14 30
Cognomi che iniziano con le lettere R - S - T - U - V - W - X - Y - Z - A convocazione ore 16 30

Non saranno ammesse variazioni di turno per qualsiasi causa
La mancata presentazione equivale a rinuncia alla selezione
Il presente annuncio sostituisce ad ogni effetto la comunicazione individuale

COMUNE DI GENOVA
SERVIZIO DEL PERSONALE - UFFICIO CONCORSI

Avviso per i candidati alla selezione pubblica per titoli, prova attitudinale e prova orale per la copertura di n. 30 posti di «operaio dei servizi comunali» III qualifica funzionale

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati — come previsto dal bando di selezione — che la prova preselettiva della selezione suddetta si terrà il giorno **venerdì 6 febbraio 1987** presso la Fiera Internazionale di Genova, piazzale Kennedy - Padiglioni B e C

Tutti coloro i quali hanno inoltrato domanda di partecipazione alla selezione sono ammessi con riserva dell accertamento del possesso dei requisiti e pertanto dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento, secondo i turni sotto specificati

I candidati che hanno presentato domanda oltre il termine di scadenza previsto dal bando saranno comunque esclusi e verranno previamente avvertiti

Cognomi che iniziano con le lettere A B C **convocazione ore 7.30**
Cognomi che iniziano con le lettere D E F G H I J K L **convocazione ore 9.30**
Cognomi che iniziano con le lettere M N O P Q **convocazione ore 14.30**
Cognomi che iniziano con le lettere R S T U V W X Y Z **convocazione ore 16.30**

Non saranno ammesse variazioni di turno per qualsiasi causa La mancata presentazione equivale a rinuncia alla selezione

Il presente annuncio sostituisce ad ogni effetto la comunicazione individuale

In memoria del compagno
RENZO TAMBURRI
prematuramente scomparso la sezione del Pci D Saccenti della Usl 10/A ha sottoscritto 500 mila lire per l Unità
Firenze 25 gennaio 1987

Maria Stantero e la famiglia Parrabi ringraziano sentitamente la Federazione torinese del Pci le Zone Nord e Vanchiglia le sezioni del Pci le Associazioni Anpi e Anppia e Italia-Nicaragua il Consiglio della 6 Circoscrizione il Circolo Risorgimento il Centro Culturale Mondo Nuovo l Agenzia Torviaggi unitamente a compagni parenti ed amici per la commossa partecipazione al cordoglio per la perdita del caro compagno
ARNALDO PARRABI
In memoria sottoscrivono per l Unità
Torino 25 gennaio 1987

In memoria del compagno
MIRO BALDE'
recentemente scomparso la moglie Graziella ha sottoscritto 100 000 lire per Unità
Trieste 25 gennaio 1987

I compagni Fabio De Luisa e Lilia De Biasi per onorare la memoria del compagno
MIRO BALDE'
sottoscrivono 30 000 lire in favore dell Unità
Trieste 25 gennaio 1987

Ad un anno dalla scomparsa del compagno
SILVANO NARDON
la moglie la figlia la nuora i nipotini Elisa e Gabriele lo ricordano unitamente a tutti i parenti ed amici e ne onorano la memoria sottoscrivendo per l Unità
Cervignano (UD) 25 gennaio 1987

Per onorare la memoria della compagna
ELETTRA BLASICH
in LONGATO
segretaria della sezione comunista di Dese le sezioni di Dese Favaro Campalto e Tessera sottoscrivono mezzo milione per l Unità
Campalto 25 gennaio 1987

Nella ricorrenza del quinto anniversario della scomparsa del compagno
ANGELO GIUSTI
i familiari ricordandolo con immutato affetto per onorare la memoria sottoscrivono lire 200 000 per l Unità
Venezia 25 gennaio 1987

Nell anniversario della scomparsa del compagno
LEOPOLDO GASPERINI
la moglie compagna Santa sottoscrive per l Unità
Gradisca 25 gennaio 1987

Nel sesto anniversario della scomparsa i familiari ricordano con immutato affetto
RINO SOLDATI
Milano 25 gennaio 1987

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compagno
GINO VALLE
Moglie figlie generi parenti e amici lo ricordano e sottoscrivono per l Unità
Pedemonte (Verona) Genova Quezzi 25 gennaio 1987

Le sorelle i fratelli i nipoti ricordano
PIETRO SOZZI
vulgo Riccardo
e sottoscrivono lire 50 mila per l Unità
Savona 25 gennaio 1987

La moglie ricorda
OTTAVIO BRIANO
e sottoscrive lire 50 mila per l Unità
Savona 25 gennaio 1987

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno
CARLO DA ROS
la moglie Antonia nel ricordarlo con tanto affetto sottoscrive per l Unità
Vittorio Veneto, 25 gennaio 1987

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno
GIOVANNI FERRO
lo ricorda con grande e infinito affetto la moglie il figlio la nuora il nipotino e tutti i suoi cari Sottoscrivono per l Unità
Savona 25 gennaio 1987

Nella ricorrenza del 7° anniversario della scomparsa del compagno
PRIMO PAGANI
la moglie Ida nel ricordarlo con affetto sottoscrive per l Unità
Savona 25 gennaio 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno
ANDREA PISANO
la moglie e i figli lo ricordano con dolore e grande affetto a compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 100 000 per l Unità
Genova 25 gennaio 1987

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno
DOMENICO ALEMANNO
la moglie e le figlie lo ricordano con affetto a compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 30 000 per l Unità
Genova 25 gennaio 1987

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa del compagno
LUIGI PIZZORNO
la moglie lo ricorda con immutato affetto e in sua memoria sottoscrive per l Unità
Genova 25 gennaio 1987

Nel 21 anniversario della scomparsa del compagno
ARTURO MIOR
la famiglia lo ricorda sempre con affetto e in sua memoria sottoscrive per l Unità
Genova 25 gennaio 1987